

questo importante comune della provincia di Catanzaro è stato teatro di recente di numerosi fatti criminali che sarebbero quali un tentato omicidio e la gambizzazione di un imprenditore boschivo maturati, secondo quanto dichiarato alla stampa da un ufficiale dei carabinieri (il capitano Paolo Storone della Compagnia dei carabinieri di Lamezia Terme), nell'ambito degli interessi della malavita, che in questo comune si sono concentrati nel settore dei tagli boschivi;

oltre che l'incendio doloso con la conseguente distruzione di un'abitazione e all'attentato ad altra abitazione, con il grave ferimento di una donna, si sono verificati numerosissimi furti, in un contesto nel quale, sembrerebbe, molti reati non vengono denunciati —:

se corrisponda al vero che si intende chiudere la stazione dei carabinieri di Decollatura (Catanzaro);

se i ministri interrogati non ritengono, invece, che in questo comune, dal vastissimo territorio, difficilmente controllabile anche perché l'abitato — a causa di insensate scelte urbanistiche — è ormai costituito da numerose case sparse, debba essere rafforzata la presenza dello Stato e che la paventata chiusura della caserma dei carabinieri significhi la definitiva consegna di questa comunità alle varie mafie che imperversano nella regione. (4-02019)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

in quale preciso stato di istruttoria si trovi presso l'agenzia del demanio la domanda inoltrata dal comune di Piacenza per la sdemanializzazione dei canali diversivi riguardanti quella città emiliana e la consegna degli stessi al comune di cui trattasi. (4-02009)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MAGNOLFI e MUSSI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'isola d'Elba è la terza isola italiana per dimensioni, composta da otto comuni, con una popolazione di 30.000 abitanti nel periodo invernale e di 300.000 residenti nel periodo estivo, quindi con problematiche analoghe a quelle di capoluogo di provincia;

sull'isola d'Elba si trova l'Istituto Penitenziario di Porto Azzurro, circostanza che rende ancora più indispensabile un normale e puntuale funzionamento dell'amministrazione giudiziaria;

la sede distaccata del Tribunale di Livorno a Portoferraio ha un elevato contenzioso, determinato dalla fitta rete di piccole e medie aziende dell'indotto turistico e dalla recente istituzione dell'Ente Parco Arcipelago Toscano;

la pianta organica dell'Ufficio Giudiziario determinata con decreto ministeriale 6 aprile 2001 prevede la presenza di sette dipendenti, quando invece la Sezione Distaccata di Portoferraio opera con soli tre dipendenti di ruolo, di cui uno ausiliario A1 a tempo determinato, un operatore amministrativo B2 di imminente pensionamento e un cancelliere C1, oltre ad un ausiliario A1 a tempo determinato;

al 30 settembre 2001 i procedimenti in carico all'Ufficio Giudiziario erano pari a 337 procedimenti penali e 710 contenziosi civili, 110 tutele e 109 procedimenti non contenziosi;

l'attuale funzionamento è garantito dallo sforzo straordinario, peraltro non retribuito, degli attuali dipendenti mentre risulta attualmente una richiesta di trasferimento di un Cancelliere B3 presso il

Tribunale di Milano alla Sezione Distaccata di Portoferraio del Tribunale di Livorno —:

quali siano gli intendimenti del Ministro interrogato al riguardo e in particolare se non ritenga di integrare immediatamente l'organico dell'Ufficio Giudiziario di Portoferraio, al fine di consentire la ripresa normale dell'amministrazione giudiziaria sull'Isola d'Elba e di garantire a migliaia di cittadini, già penalizzati dall'insularità del territorio, il diritto di difendersi. (4-02006)

DILIBERTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo di procuratore della Repubblica di Bergamo è vacante dal 23 giugno 2001;

il Consiglio superiore della magistratura ha designato, in data 10 ottobre 2001, il dottor Adriano Galizzi, attualmente capo della sezione GIP presso il tribunale di Bergamo che, alcuni anni fa, in qualità di presidente del collegio giudicante a Bergamo, condannò l'onorevole Umberto Bossi per il reato di istigazione a delinquere;

il Ministro non ha ancora espresso il proprio concerto, dichiarando ripetutamente ai giornali locali che la questione è all'esame delle competenti strutture ministeriali, avendo il fratello del dottor Galizzi, Paolo Maria, giudice dello stesso tribunale, funzioni di vicario del presidente del tribunale;

il suddetto dottor Paolo Maria Galizzi ha da tempo rinunciato formalmente alle funzioni vicarie, ma il Ministro non ha ancora dato il necessario concerto;

un altro fratello del dottor Antonio Galizzi, Giampietro, è stato sindaco di Bergamo, in una coalizione di centro-sinistra, dal 1990 al 1995 e successivamente candidato alla Camera per l'Ulivo nel 1996 nel collegio elettorale della Valle Brambana (coincidente, in parte, con il collegio senatoriale dell'attuale Ministro

della giustizia, il senatore Castelli), nonché coordinatore dell'Ulivo nella campagna elettorale di Bergamo nel 2001 —:

se non intenda al più presto dare il proprio concerto alla designazione del dottor Adriano Galizzi alla funzione di Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bergamo. (4-02020)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

MAGGI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il porto di Mola di Bari è il terzo in Puglia per l'attracco di barche da pesca anche di altura, dopo quello di Manfredonia e di Molfetta;

già con nota n. 14317 del 12 maggio 2000 la Capitaneria di Porto di Bari trasmetteva all'ufficio locale marittimo di Mola di Bari una nota avente ad oggetto: « Porto di Mola di Bari — Progetto di ristrutturazione del fabbricato demaniale sede dell'Ufficio Locale Marittimo. »;

tale nota evidenziava la necessità di « destinare i locali ex Genio Civile OO. MM. a casermetta marinai, stante l'attuale situazione di estrema precarietà che vede il personale militare ospitato in un angusto vano messo a disposizione dal Comune di Mola di Bari »;

un progetto preliminare finalizzato alla ristrutturazione del fabbricato demaniale era stato trasmesso, con protocollo n. 1857 del 29 marzo 2000 dall'Ufficio del Genio Civile per le OO. MM. di Bari al superiore ministero;

con protocollo n. 85/18917 del 23 marzo 2001 il Comando Generale delle Capitanerie di Porto comunicava alla Capitaneria di Porto di Bari, e per conoscenza all'ufficio locale marittimo di Mola